

LA SICUREZZA NON È MAI TROPPIA

Il DM 10 maggio 2004 prevede una deroga per i prodotti "fabbricati mediante processi controllati chiusi ed interamente automatizzati, in cui il cemento ed i preparati contenenti cemento sono manipolati unicamente da macchinari e che non comportano alcuna possibilità di contatto con la pelle".

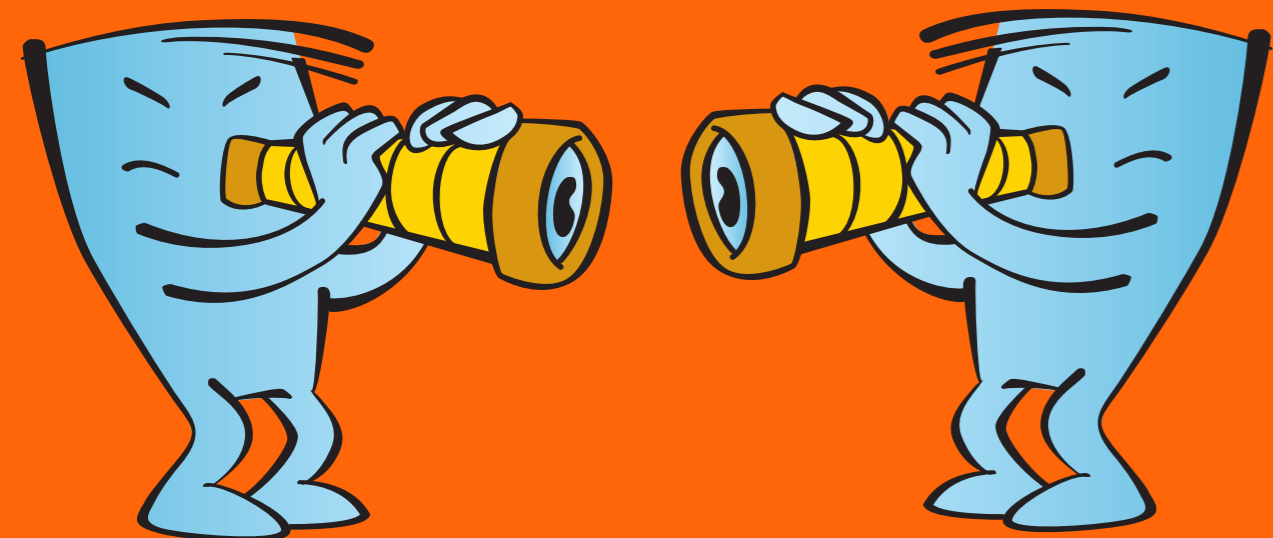
Tuttavia le **Aziende AITEC**, per una maggiore sicurezza dei propri clienti, hanno deciso di trattare tutti i cementi, inclusi quelli venduti sfusi e che dunque potrebbero rientrare nella deroga, riducendo il contenuto di Cromo VI in tutta la produzione.

IL QUADRO NORMATIVO

Il contenuto di Cromo VI idrosolubile nel cemento è stato regolamentato dall'UE con la Direttiva 2003/53/CE, recepita in Italia con il decreto del Ministero della Salute 10 maggio 2004.

Il DM, in ottemperanza alla direttiva, stabilisce che, dal gennaio 2005, il cemento e i preparati contenenti cemento non possano essere commercializzati o impiegati se contengono, una volta mescolati con acqua, oltre lo 0,0002% (2 ppm) di Cromo VI idrosolubile sul peso totale a secco del cemento.

Per quanto riguarda il metodo di valutazione del contenuto di Cromo VI nel cemento e lo schema per la valutazione della rispondenza ai requisiti della direttiva, il riferimento è la norma EN 196-10:2006, Metodi di prova per il cemento - Parte 10, recepita in Italia dal Decreto del Ministero della Salute 17 febbraio 2005.



ASSOCIATE AITEC

BUZZI UNICEM
CALME
CEMENTERIA DI MONSELICE
CEMENTI DELLA LUCANIA
CEMENTI MOCCIA
CEMENTIR
CEMENTIZILLO
COLACEM
HOLCIM ITALIA
INDUSTRIA CEMENTI G. ROSSI
ITALCEMENTI
LAFARGE CEMENTI
SACCI

Papress*

Scegli il cemento senza rischi



Cromino®

Un sacco di sicurezza

Cromino è un marchio registrato AITEC

Associazione Italiana
Tecnico Economica Cemento

00144 Roma
Piazza G. Marconi, 25
Tel. +39 06 54210237
Fax +39 06 5915408
e-mail: info@aitecweb.com
www.aitecweb.com

IL CROMO NEI CEMENTI E I SUOI RISCHI

Il contatto diretto con il cemento bagnato può avere conseguenze sulla pelle. Queste sono dovute a due fattori:

- 1 alla alcalinità del cemento che, in caso di contatto prolungato con il prodotto, può comportare irritazioni cutanee che scompaiono poi nel giro di qualche ora (dermatite irritante o da contatto)
- 2 alla presenza di Cromo VI idrosolubile che, penetrando attraverso la pelle non protetta, dà luogo, nelle persone particolarmente sensibili (dette atopiche), a fenomeni allergici che hanno come conseguenza la cosiddetta dermatite allergica.

Il contenuto di Cromo VI del cemento è legato principalmente alle materie prime ed ai combustibili impiegati nel processo produttivo, ma non può essere controllato intervenendo esclusivamente su questi parametri.

COME RIDUCIAMO I LIVELLI DI CROMO VI

Per il mantenimento del contenuto di Cromo VI nei cementi al di sotto del limite imposto dalla norma, le **Aziende AITEC** si sono attrezzate con sistemi per l'aggiunta di additivi che fungano da agenti riducenti. Quelli più frequentemente impiegati sono il solfato stannoso ed il solfato ferroso, nella maggior parte dei casi in forma pulverulenta. Sono comunque state avviate numerose ricerche di laboratorio per la messa a punto di altre tipologie di agenti riducenti, alcune delle quali sono già in corso di sperimentazione su scala industriale.

L'efficacia degli agenti riducenti è influenzata dalle condizioni di conservazione del cemento (ventilazione, umidità, temperatura, ecc.) ed è limitata nel tempo. Per queste ragioni sull'imballaggio del cemento o dei preparati contenenti cemento devono figurare informazioni riguardanti la data di confezionamento del prodotto e le condizioni ed il periodo di conservazione che garantiscono l'efficacia dell'agente riducente. Le **Aziende AITEC** adottano una specifica etichetta, riportante queste informazioni, apposta sui sacchi di cemento. Le stesse indicazioni sono presenti sulla bolla di accompagnamento del cemento venduto sfuso.

COME CONTROLLIAMO IL CROMO VI

controlli interni Per quanto riguarda la valutazione della rispondenza alla normativa, le **Aziende AITEC** applicano lo schema previsto dalla EN 196-10:2006, che si basa su un sistema di autocontrollo da parte del produttore e sulla redazione di un manuale di qualità di fabbrica in cui sono descritte le procedure per la valutazione del contenuto di Cromo VI su campioni rappresentativi prelevati con cadenza definita dalla norma stessa.

controlli esterni Oltre al controllo interno tutte le **Aziende AITEC**, a partire dal 2006, affidano ad un organismo esterno pubblico il compito di controllare ulteriormente la rispondenza del prodotto ai requisiti prescritti dalle norme. Tale compito è stato affidato a ITC-CNR, organismo di certificazione e di ispezione per i prodotti da costruzione, attraverso una Convenzione che ha istituito un sistema volontario di verifica. Ciò consente alle **Aziende AITEC** di commercializzare esclusivamente cementi e leganti idraulici preliminarmente sottoposti ad una rigorosa valutazione di parte terza della rispondenza alle norme sul Cromo VI.

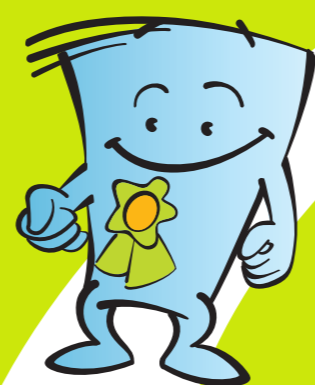
PRECAUZIONI

Nonostante l'introduzione delle norme di limitazione del contenuto di Cromo VI è comunque sempre raccomandabile l'uso di particolari accortezze nella manipolazione del cemento bagnato, tra cui l'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale.

È pertanto fondamentale l'impiego di guanti: occorre innanzitutto scegliere un prodotto in grado di garantire la protezione meccanica ed evitare che siano i guanti stessi a provocare allergie, quali ad esempio quelle dovute ai cromati presenti nei guanti di pelle conciata al cromo.

Queste accortezze sono comunque illustrate in modo molto accurato nelle schede di sicurezza dei prodotti delle **Aziende AITEC**, nelle quali sono illustrate le proprietà irritanti ed in taluni casi sensibilizzanti del cemento e le opportune modalità di manipolazione.

È DUNQUE IMPORTANTE:



1

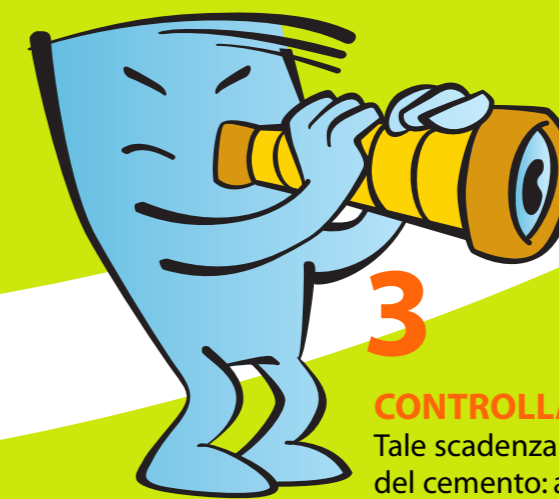
SCEGLIERE SEMPRE CEMENTI CON MARCHIO CROMINO

Tale marchio è garanzia di un doppio controllo interno ed esterno sui livelli di Cromo VI rispetto ai limiti stabiliti dalla normativa

CONSERVARE IL CEMENTO IN LUOGHI ADEGUATI

L'efficacia dell'agente riducente del Cromo VI dipende dalle condizioni di conservazione del cemento, che deve sempre essere posto in ambienti freschi ed asciutti, mantenendo l'integrità delle confezioni

2



3

CONTROLLARE IL TERMINE DI EFFICACIA DELL'AGENTE RIDUCENTE

Tale scadenza non deve essere intesa come limite per l'utilizzabilità del cemento: alla scadenza del termine indicato, il cemento mantiene infatti inalterate tutte le proprie caratteristiche prestazionali ma, a meno di essere impiegato in circuiti chiusi, dovrà subire un'ulteriore additivazione con agenti riducenti per essere impiegato nella massima sicurezza

4



INDOSSARE SEMPRE GUANTI E STIVALI DI PROTEZIONE

È buona regola, sempre e comunque, soprattutto in caso di contatto diretto con il prodotto bagnato, l'impiego di adeguati dispositivi di protezione individuale. È consigliabile non utilizzare i guanti di pelle che possono aumentare il contatto con allergenici e sostanze nocive, preferendo guanti di cotone con strato sintetico di protezione

5



NON DIMENTICARE DI LAVARE LE MANI

Dopo il lavoro, anche se sono stati impiegati dei guanti, è sempre comunque consigliabile detergere le mani, possibilmente con acqua tiepida e sapone neutro